

Sanità Nelle classifiche il Veneto è in coda per numero di dottori ogni mille abitanti. In quattro anni persi 350 specialisti

Medici di base, la crisi si aggrava

Un terzo degli iscritti a Medicina generale cambia. La denatalità invece «salva» i pediatri

VENEZIA Il numero dei dottori di famiglia e dei pediatri di libera scelta continua a diminuire. Il mestiere non esercita più un grande appeal tra i giovani e lo sforzo profuso dalle Regioni per aumentare i posti nel triennio di formazione post laurea non funzio-

na, perché tanti non vengono coperti. Il 30% degli iscritti abbandona il percorso oppure lo conclude ma poi va a fare altro. Il Veneto, insieme a Bolzano, conta il secondo peggior rapporto medico di base-pazienti: 0,67 ogni mille abitanti.

alle pagine 2 e 3 Nicolussi

Medici di famiglia, l'emergenza si aggrava I pediatri «salvi» grazie alla denatalità

Veneto in coda alla classifica nazionale e presto nuovi pensionamenti. I giovani scelgono altre specializzazioni

359
Persi

Dal 2019 al 2023 in Veneto i medici di base sono diminuiti da 3123 unità a 2764, destinati a scendere ancora per i pensionamenti. Il 40% dei dottori di famiglia supera infatti i 55 anni

VENEZIA Nonostante il nuovo accordo collettivo nazionale abbia introdotto, anche in previsione dell'entrata in vigore delle Case della Comunità entro giugno 2026, il «ruolo unico di assistenza primaria» (non più distinzione tra medico di base e Guardia medica), con incarichi a tempo pieno fino a 38 ore settimanali e funzioni estese al governo del processo assistenziale, alla continuità delle cure e al perseguimento degli obiettivi di salute della comunità, il numero dei dottori di famiglia e dei pediatri di libera scelta continua a diminuire. Indebolendo la rete di assistenza territoriale, perno della riforma della sanità pubblica prevista dal Pnrr.

Il mestiere non esercita più un grande appeal tra i giovani, soprattutto riguardo la Medicina generale, e lo sforzo profuso dalle Regioni per aumentare i posti nel triennio di formazione post laurea non funziona, perché tanti non vengono coperti e comunque il 30% degli iscritti abbandona il percorso oppure lo conclude ma poi va a fare altro. Per esempio tenta l'ingresso in

2035 con un'ondata di pensionamenti, visto che il 40% dei camici bianchi supera i 55 anni. Secondo uno studio di «Altraeconomia» 1.671 professionisti vanta infatti vent'anni di anzianità lavorativa (il 60% del totale), mentre sono solo 347 i giovani entrati in servizio da meno di sei anni. Sempre rispetto alle nuove generazioni, il bando per la formazione 2024/2027 mette a disposizione 248 posti, per ora i candidati ammessi sono 270 ma solo 146 hanno concluso la prova d'accesso. E 45 con un punteggio inferiore a 60, che prima della pandemia da Covid-19 sarebbe stato insufficiente a superare il test.

Agenas, l'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali, lancia l'allert pure sul crollo dei pediatri di libera scelta, nel Veneto scesi, dal 2019 al 2023, da 572 a 513: 0,70 ogni mille abitanti, a fronte dello 0,75 di media italiana (sesto peggior risultato). Nel 2024, segnala la Fimp (Federazione italiana medici pediatri), si sono ulteriormente ridotti a 499. Ma c'è una differenza sostanziale tra le due categorie: mentre i medici di

famiglia non bastano per tutti i veneti (l'ultimo bando lanciato da Azienda Zero lo scorso giugno ha visto l'assegnazione di 129 sedi vacanti sulle 1943 in graduatoria, cioè meno del 7%), i pediatri di libera scelta risultano in numero adeguato a seguire il 100% dei bambini tra zero e 5 anni e l'80% della fascia 6-13 anni.

Lo spiega il dottor Mattia Doria, segretario della Fimp Veneto, che precisa: «Siamo proporzionati agli under 14 perché pure il loro numero è sceso sensibilmente: dal 2011 se ne sono persi 140.853, oggi sono 30.489. Ma la previsione è che dal 2025 al 2038 se ne perderanno altri 103.325. Al momento dunque non ci sono problemi di carenza di pediatri di libera scelta (atten-



zione, quelli ospedalieri invece mancano, ndr), fatta eccezione per le zone disagiate e quindi meno appetibili, come il Bellunese, soprattutto nelle valli. O un medico è nato lì, oppure difficilmente sceglie di andarci a lavorare, a meno che non ci siano opportuni incentivi, che la Regione dovrebbe concedere — aggiunge Doria — oltre al personale di studio, come segretarie e infermieri. Necessario a supportare il camice bianco quando deve spostarsi tra i vari paesini. Inoltre per i pediatri di libera scelta non è all'orizzonte un pensionamento di massa, il picco arriverà più in là nel tempo e in ogni caso il ricambio generazionale è garantito».

Decisamente diversa la situazione dei medici di famiglia. «Per noi invece non c'è un ricambio adeguato — avverte Giuseppe Palmisano, segretario della Fimmg Veneto, sigla di categoria —. Prova ne sia che una fetta importante dei colleghi in età pensionabile, cioè sopra i 65 anni, conta una media di 1670 assistiti (nel dicembre 2022 la Regione ha aumentato il massimale su base volontaria da 1500 a 1800 pazienti, proprio in virtù della carenza di questi professionisti, ndr)».

Secondo Altraeconomia dal 2019 al 2024 si è passati da una media di 1.381 pazienti a camice bianco agli attuali 1.550, uno dei rapporti più elevati d'Italia. «L'entusiasmo per la professione è a picco, anche per il clima di incertezza legato al fatto che il Veneto è tra le ultime regioni a concludere l'accordo integrativo — continua Palmisano —. Non siamo sicuri di arrivare alla firma prima della fine della legislatura in Regione. Così come non ci sono certezze riguardo un futuro imbastito sul passaggio dal regime di convenzione alla dipendenza dal Servizio pubblico e al ruolo unico. Con tali presupposti l'abbandono di questa strada purtroppo è più che giustificato».

Michela Nicolussi Moro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Regione	Medici di famiglia		Pediatri di libera scelta	
	Totali	x1.000 abitanti	Totali	x1.000 abitanti
Abruzzo	950	0,87	130	0,71
Basilicata	443	0,96	54	0,73
Calabria	1.263	0,81	221	0,77
Campania	3.396	0,73	701	0,74
Emilia-Romagna	2.673	0,71	565	0,85
Friuli V. Giulia	712	0,69	112	0,68
Lazio	4.023	0,83	727	0,84
Liguria	994	0,76	157	0,79
Lombardia	5.277	0,62	1.062	0,68
Marche	946	0,75	151	0,71
Molise	241	0,96	29	0,76
Piemonte	2.732	0,75	352	0,58
P. A. Bolzano	292	0,67	56	0,57
P. A. Trento	330	0,72	68	0,77
Puglia	2.811	0,85	500	0,85
Sardegna	961	0,70	140	0,70
Sicilia	3.654	0,91	580	0,75
Toscana	2.814	0,90	474	0,92
Umbria	635	0,87	103	0,85
Valle d'Aosta	72	0,69	11	0,60
Veneto	2.764	0,67	513	0,70
Totale	37.983	0,76	6.706	0,75

Fonte: Elaborazione Agenas su Annuario Statistico del SSN e ISTAT anni 2019-2023. MMG per popolazione dai 18 anni e PLS < 18 anni Withub



Sul web

Leggi gli articoli e tutti gli approfondimenti sul tema sanità sul nostro sito: www.corriere.delveneto.it